

Perìn del Vaga

Enciclopedie on line - Treccani

***Perìn** (o Pierìn) del Vaga.* – Nome con cui è noto il pittore Pietro di Giovanni Buonaccorsi (Firenze 1501 - Roma 1547). Allievo di Raffaello nell'impresa delle Logge Vaticane, fu in seguito pittore di corte di A. Doria a Genova e di papa Paolo III di nuovo a Roma (decorazione di Castel S. Angelo). Grazie all'influsso di Raffaello raggiunse altissimi livelli nell'attività grafica e divenne tra i migliori disegnatori della prima metà del Cinquecento.

Vita e opere Allievo a Firenze dapprima di mastro Andrea «dei ceri», poi di Ridolfo Ghirlandaio, nel 1517 circa giunse a Roma, dove si esercitò, come si usava, a disegnare anticaglie e a copiare da Michelangelo e da Raffaello, con un pittore detto il Vaga, da cui prese il soprannome. Entrato nella bottega di Raffaello (1518-19), collaborò alla decorazione delle Logge Vaticane. Tra le prime opere romane, che rivelano influenze di Michelangelo e Sebastiano del Piombo: la Pietà (1517-18, S. Stefano del Cacco), la Deposizione (1520 circa, già S. Maria sopra Minerva; frammenti con i Ladroni, Hampton Court) e le Storie romane (1522, affreschi parzialmente conservati, palazzo Baldassini, salone; due frammenti staccati nel 1830, Firenze, Uffizi). Del soggiorno a Firenze nel 1522-23, restano un disegno per le Storie dei diecimila martiri (Vienna, Graphische Sammlung Albertina) e il Passaggio del Mar Rosso (monocromo, Uffizi). Di nuovo a Roma, decorò con Giovanni da Udine la Sala dei Pontefici nell'appartamento Borgia, in Vaticano (Oculo con quattro angeli); dal 1524 al 1527 fu attivo a Trinità dei Monti (lunette con la Visitazione, la Carità e la Fede e arco con i Profeti Isaia e Daniele, cappella Pucci) e a S. Marcello (Creazione di Eva e gli Evangelisti Marco e Giovanni, volta della cappella del Crocifisso), riprendendo gli schemi strutturali della Cappella Sistina e i modelli raffaelleschi. Trasferitosi a Genova, decorò per A. Doria il palazzo di Fassolo (1528-33); eseguì, tra l'altro, l'Adorazione del Bambino (pala Basadonne, 1534, già chiesa della Consolazione; Washington, National Gallery). Nel 1536 era ancora a Genova, e fu eletto console dell'arte dei pittori. Dopo un breve soggiorno a Pisa, tornato a Roma, iniziò un periodo di intensa attività. Notevoli il fregio delle Storie romane (1539-40, realizzato da aiuti; i disegni a Berlino, Kunstbibliothek), il monocromo del basamento della stanza della Segnatura (1541), il disegno di un arazzo per la Cappella Sistina (un frammento del cartone alla galleria Spada), gli stucchi nella Sala Regia e la decorazione dell'appartamento farnesiano in Castel S. Angelo (1545). Oltre le opere citate, pitture di P. del Vaga sono a Roma nel palazzo Caetani (Sacra Conversazione, datata 1541), nel museo di Copenaghen (S. Matteo), nel Museo Condé a Chantilly, e nella Galleria Liechtenstein a Vienna (Madonne, in mezza figura).

Perino del Vaga

Pietro Buonaccorsi (Firenze 1501-Roma 1547), detto Perin del Vaga dal nome del suo primo maestro, fu allievo di Ridolfo Ghirlandaio e, trasferitosi a Roma, di Raffaello, per il quale lavorò insieme a Giovanni da Udine nella decorazione delle Logge Vaticane (1518-1519). Dopo la morte di Raffaello (aprile 1520) affrescò, sempre con Giovanni da Udine, la sala dei Pontefici in Vaticano. Gli venne poi affidata la decorazione del nuovo palazzo di Melchiorre Baldassini. Tornato brevemente a Firenze (1522-23) entrò in contatto con il Rosso, mentre l'anno seguente, di nuovo a Roma, frequentò il Parmigianino, artisti di cui condivise le raffinate scelte formali dalle quali scaturì il Manierismo. Il Sacco di Roma del maggio 1527 disperse questo gruppo di artisti; Perino accettò di raggiungere Genova nella primavera del 1528 per mettersi al servizio di Andrea Doria, probabilmente da lui già conosciuto a Roma. Durante il soggiorno genovese (1528-1537), interrotto da alcune brevi parentesi pisane, Perino fu l'artista di corte di Andrea, per il quale progettò, oltre alla decorazione del palazzo di Fassolo, gli arredi della dimora (bandiere, arazzi, ricami, mobili, apparati effimeri per feste). Il pittore concluse nel 1533 l'impegnativa decorazione del palazzo, che avviò il rinnovamento della pittura genovese in senso rinascimentale. Nel 1534 Perino firmava e datava la Natività con Santi, detta Pala Basadonne, già nella genovese chiesa della Consolazione ed ora a Washington, National Gallery. Nel 1535 l'artista eseguì il Polittico di San Michele di Celle Ligure, ancora nell'ubicazione originaria, mentre il Polittico di Sant'Erasmus, già nell'oratorio di Sant'Erasmus a Genova Quinto, si trova oggi nel Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. Nel 1537 Perino si recò a Pisa e nel 1538-39 rientrò a Roma, dove divenne l'artista favorito del cardinale Farnese, poi papa Paolo III, per il quale decorò l'appartamento privato di Castel Sant'Angelo. Il pittore è sepolto nel Pantheon vicino a Raffaello.